

17 ottobre 2005 0:00

## CALVIZIE: RIMEDI?

Roma, 17 Ottobre 2004. "Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate". Ci siamo permessi di citare il Sommo Poeta (sperando di essere perdonati) per affrontare un tema che interessa il 48% dei maschi: la calvizie. "Intrare" nel club dei calvi significa lasciare ogni speranza di uscirne. Non sappiamo perché, forse in coincidenza con la caduta delle foglie che sembra determini un aumento della perdita dei capelli e quindi un aumento della pubblicità delle lozioni, in autunno il problema si propone: sono efficaci i prodotti contro la caduta dei capelli e per la loro ricrescita? Non ci risulta che un calvo abbia riacquisito la capigliatura utilizzando i vari prodotti in commercio e il motivo è semplice: non è possibile. La perdita dei capelli ha diverse motivazioni, dalla componente genetica, all'età, alla produzione ormonale, allo stress, ad una cattiva alimentazione, ad un'alterazione della funzionalità epiteliale. Se in qualche modo è possibile limitare i danni dovuti a situazioni contingenti (stress, alimentazione, ecc.), ben diverso è il caso di situazioni legate a fattori come l'età o le caratteristiche genetiche. In commercio, oltre a shampoo, lozioni o balsami, vi sono anche prodotti farmaceutici, come il minoxidil e il finasteride, che danno qualche risultato ma che devono essere usati per lunghissimi periodi o per sempre. Rivolgersi ad un dermatologo è sempre cosa utile, con un'avvertenza: i soldi spesi per prodotti che fanno ricrescere i capelli non sono proprio ben spesi, e' bene saperlo. Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc.